

Dopo l'esame del questionario sorge spontanea la domanda: *“Perché ripetutamente si chiedono ai cittadini opinioni e proposte che verranno disattese in modo sistematico?”*

Il Sindaco Olivetti afferma che: che “Dopo il disastro serve competenza!” (Corriere Adriatico, 17/01/23): perciò è giunto sicuramente il momento che il CdF cominci ad attivarsi per perseguire gli obiettivi per cui è nato: *“esigere trasparenza nei processi decisionali e corresponsabilità dei sottoscrittori”* (dal “Manifesto di intenti”, marzo 2015) in particolare la Regione o suoi delegati.

Comunque ricordo e riassumo i **principi** che sono la base di **ogni progetto** per la *mitigazione del rischio idraulico* come già più volte ripetuto in varie occasioni:

- a) il bacino del Misa-Nevola deve essere considerato come un **unico sistema**;
- b) l'attenzione va rivolta alla **riduzione delle portate in arrivo negli abitati** piuttosto che al tentativo di aumentare la velocità di deflusso;
- c) la vegetazione ripariale e la difesa idraulica non sono due realtà antitetiche;
- d) la capacità di **laminazione naturale del bacino** deve essere sfruttata al massimo;
- e) la **manutenzione dell'alveo** consiste nella **rimozione sistematica** della vegetazione secca o sradicata e non nella “pelatura” per un allargamento dell'alveo e con l'idea (bislacca e nociva) di trasformare il fiume in un canale.  
(Così come si è fatto ormai da troppi anni e si continua a fare).

In conclusione lo scrivente, esaminato il doc allegato alla convocazione, comunica che **condivide gli obiettivi** indicati in grassetto nella 1° pagina, ma ritiene che il questionario produca unicamente ulteriori ritardi nella realizzazione di interventi urgenti a salvaguardia della cittadinanza.

dr.ing. Massimo GENNARO

20/01/2023